

Qui Bioggio

Periodico informativo del
Comune di Bioggio
Edizione: Dicembre 2016

Municipio di Bioggio
www.bioggio.ch
cancelleria@bioggio.ch



3
La soddisfazione
del Sindaco

4 - 5
Abbracciando i nuovi
parroci

6 - 7
Slowdream ha fatto
centro

9
Io lavoro qui

10
Spazio all'estro
femminile

11
Un'associazione
di amici

12 - 13
I colori di Margaret

14
Conti in rosso, ma
schiena solida

15
Il bello della mobilità
aziendale

16
Numeri utili

Municipio,
Consiglio comunale
e collaboratori
augurano a tutti
buone feste ed
un felice e
prospero 2017



Invito

Care concittadine, cari concittadini,
il Municipio di Bioggio ha il piacere di invitare
la popolazione alla tradizionale cerimonia di inizio anno che si terrà

domenica, 8 gennaio 2017

ore 16:30

Casa comunale

L'incontro, allietato dalle note de i "QUATTROQUINTI",
inizierà con i discorsi e i saluti augurali da parte del Sindaco
e del presidente del Consiglio comunale
e si concluderà con un aperitivo offerto dal Municipio.

Municipio, Consiglio comunale e collaboratori
augurano a tutti buone feste ed un felice e prospero 2017.



La domanda sorge ora spontanea: "e chi sarebbero questi QUATTROQUINTI?"

Sono in quattro o sono in cinque? Vengono da Quinto? Hanno qualcosa in comune? I QUATTROQUINTI nascono all'inizio del nuovo millennio in una cantina del Locarnese... Il gruppo è composto da Paolo Cervetti, Graziano Aiani, Massimo Caccia e Siro Bellinato. Quattro amici appassionati di musica e provenienti da diverse regioni del Ticino...ma non vengono da Quinto!

Il loro intento è far musica divertendosi e divertendo!

La formula dell'esibizione è molto semplice: un misto di brani strumentali che spazia dai repertori classici a quelli di musica leggera animati e collegati tra loro con delle scenette comiche. Il tutto per accontentare sia i palati musicalmente fini che per rilassare e divertire ogni genere di pubblico portandolo a conoscere ed apprezzare il trombone nella formazione da quartetto. In quindici anni di attività, i QUATTROQUINTI, oltre a delle apparizioni in Televisione e alla Radio, si sono esibiti in piazze, teatri, e sale da concerto di tutto il Ticino.

La soddisfazione del Sindaco

"Assolutamente positivi!": li definisce così, e con soddisfazione, i primi mesi del suo sindacato. Eolo Alberti è soddisfatto: "Ottimo clima con i colleghi e progetti che prendono forma". Il 2017 promette bene.



L'anno sta volgendo al termine ed è quindi tempo di bilanci. Per il sindaco Eolo Alberti si tratta di un bilancio ancora parziale, visto che il nuovo Municipio è in carica da circa 7 mesi, ma la strada imboccata - lo sottolinea egli stesso - è senza dubbio quella giusta. "Sì, sono molto soddisfatto per quanto fatto finora. La nuova compagine municipale sta lavorando davvero bene, c'è armonia e unità di intenti. Le discussioni non mancano, ma sono sempre focalizzate sull'ottenimento di un risultato che porti il massimo beneficio possibile alla comunità. Sono stati mesi produttivi e positivi. Avanti così! La solidità di un Comune si costruisce attraverso la credibilità dei politici chiamati a governarlo e posso affermare senza tema di smentita che Bioggio, da questo punto di vista, gode di buona salute".

Lo abbiamo detto: al calar dell'anno lo sguardo va giocoforza al futuro, ai progetti, ai desiderata e ai "vorrei". Per quanto concerne le opere che caratterizzeranno il futuro prossimo di Bioggio, va segnalata la creazione della Commissione paritetica Municipio-Consiglio Comunale per i grandi progetti: "Ho proposto questo gremio perché ritengo che sia necessario maggiore coordinamento tra il potere Esecutivo e quello Legislativo, siccome negli anni a venire dovremo affrontare diversi progetti importanti, con investimenti per oltre 20 milioni di franchi (nel corso della legislatura), oltre a quelli di portata cantonale che ci toccano comunque in grossa parte (rete tram e circoscrizione, di cui mi attendo al più presto la pubblicazione dei progetti). Il nostro è un Comune di primo piano e come tale si comporta. Solamente il nuovo centro polifunzionale Ciosso-Soldati comporterà un investimento totale di circa 15 milioni di franchi.

Ma ne abbiamo diversi altri in programma, tra cui il rifacimento delle scuole comunali (interventi concernenti il risparmio energe-

tico), l'ampliamento della scuola dell'infanzia, del centro per la terza età e della strada per Cademario. Negli ultimi anni abbiamo effettuato investimenti negli ex Comuni con cui ci siamo aggregati (Cimo, Bosco Luganese e Iseo). Ora dobbiamo concentrarci anche su Bioggio, dove di grandi progetti non se ne vedono da decenni. E sono contento di poter affermare che parecchio questo Municipio, sostenuto da un CC sempre attento e partecipe, ha già fatto".

Spazio, infine, per gli auguri di rito: "Auguro a tutte le cittadine e i cittadini di Bioggio il meglio possibile. Auguro loro serenità e felicità e spero che nel 2017 riescano ad esaudire i desideri che gli stanno a cuore! Dal canto nostro, non possiamo che assicurare di mettere sempre il massimo impegno in tutto ciò che siamo chiamati a fare per il bene della comunità. Buone feste a tutti, in piena salute!".

Eolo Alberti
Sindaco

Abbracciando i nuovi parroci



don Davide Droghini

Don Davide Droghini per Vernate, Neggio, Cimo e Iseo e don Juan Carlos Perez Tejada per Bioggio. Conosciamo un po' meglio i nostri parroci, presenze importanti e significative all'interno della comunità.

Buongiorno! Parlateci un po' di voi.

Don Davide

Salve a tutti! Mi chiamo don Davide e da quasi due mesi sono il nuovo parroco delle comunità di Vernate-Neggio-Cimo-Iseo. Ho 32 anni e sono sacerdote dal 4 ottobre 2014. Sono originario di Fano nelle Marche: dopo aver conseguito la maturità come tecnico della gestione aziendale, nel 2002 ho intrapreso il mio cammino di vocazione con i Frati Cappuccini delle Marche fino al 2010, anno in cui sono arrivato in Ticino per completare gli studi di teologia presso il Seminario Diocesano San Carlo a Lugano. Dopo l'ordinazione sacerdotale sono stato nominato vicario parrocchiale alle parrocchie di Pambio-Noranco e Paradiso.

Don Carlos

Sono nato a Guadalajara, Jalisco (Messico). Sono religioso scalabri-

niano e ho studiato in Messico, negli Stati Uniti e per un breve periodo nelle Filippine e in Brasile. Sono stato ordinato sacerdote 12 anni fa sempre a Guadalajara. Dopo l'ordinazione sono stato come missionario a Roma, Berna e Ginevra.

Quando e come siete arrivati in Malcantone?

Don Davide

Per me si tratta di un gradito ritorno, in quanto già da seminarista e da diacono ho svolto il mio ministero presso la Parrocchia di Agno, dove ho collaborato per tre anni.

Don Carlos

Ho vissuto una bella esperienza prima di arrivare in Malcantone a Lugano, nella chiesa Santa Lucia, e alla Madonna della Salute di Massagno (tra gennaio e giugno di quest'anno). Dopo di ciò il vescovo Valerio mi ha of-

ferto questa comunità di Bioggio. E io sono ben felice di essere qui.

Come vi trovate in seno alla nostra comunità? Come siete stati accolti?

Don Davide

L'accoglienza nelle parrocchie è stata molto bella e affettuosa e sin da subito mi sono sentito accettato da tutti.

Don Carlos

Sono proprio molto contento di lavorare in questa comunità. Sono stato molto ben accolto dai parrocchiani, dalla comunità nel suo insieme, dal Municipio, direi da tutti. In una parola, mi trovo come a casa mia.

Vi siete posti degli obiettivi? Quali?

Don Davide

Il giorno del mio ingresso durante la celebrazione eucaristica a Vernate, nel mio primo discorso alle comuni-



don Juan Carlos Perez Tejada

tà ho innanzitutto sottolineato il voler camminare insieme in sintonia come comunità, portandovi ciò che di più prezioso un sacerdote possiede: l'eucaristia, cioè la presenza reale di Gesù, il sacramento del perdono che è il contatto rigenerante con la Sua misericordia, e tutti gli altri sacramenti. Un altro obiettivo è quello di poter collaborare sempre più e sempre meglio come zona pastorale del Basso Veduggio che comprende Vernate, Neggio, Cimo e Iseo-Bioggio-Agno. Considero la collaborazione fraterna tra noi sacerdoti e tra le parrocchie un punto di forza sul quale ognuno, nessuno escluso, deve lavorare e pregare.

Don Carlos

Questo è un periodo carico di novità e io devo capire come lavorava la comunità prima del mio arrivo, in modo che si possa partire tutti assieme da basi solide. Dopo avere vissuto que-

sta esperienza assieme alla comunità parrocchiale e aver conosciuto un po' meglio le tradizioni e il modo di professare la fede dentro e fuori dalla Parrocchia, be' pian piano si può cominciare a progettare e a pensare a nuovi obiettivi. Le idee non mancano!

Ma cosa significa essere prete ai giorni nostri?

Don Davide

Essere preti oggi significa innanzitutto trasmettere a tutti l'amore del Signore e la sua misericordia. Tante volte in questo anno del Giubileo, Papa Francesco ci ha incoraggiati a sentirci accolti dall'abbraccio misericordioso del Padre che, nonostante le nostre fatiche e i nostri dubbi, è sempre pronto a tenderci la mano. Noi preti dovremmo testimoniare proprio questo: tendere la mano verso l'altro, anche il più lontano, e scorgere nei suoi occhi il volto di Cristo che passa in mezzo a noi.

Don Carlos

Significa tante cose. Significa essere pastore, guida, amico, fratello, uomo di preghiera e di eucaristia. Qualche volta non è facile, però non è impossibile: sono obiettivi che si possono raggiungere con l'aiuto del Signore che ci stimola ogni giorno a lavorare per il suo Regno. La preghiera, la S. Eucaristia e la comunità dei figli di Dio, sono il sostegno del prete, sono presenze fondanti e necessarie nella vita di un sacerdote. Essere prete oggi significa andare un po' controcorrente, ma anche avere l'opportunità di essere testimone dal Vangelo e dalla misericordia di Dio. Un prete deve poi anche essere capace di capire le necessità della comunità in cui opera e si muove quotidianamente. Comunità che è un prezioso dono che Dio mette nelle mani del prete stesso.

Slowdream ha fatto centro



Ha riscosso un grande successo, a settembre, l'iniziativa promossa da Bioggio, Agno e Manno di chiudere per un giorno al traffico un ampio tratto stradale. Potere ai pedoni!

Si è tenuta il 18 settembre la prima edizione di una particolare manifestazione denominata Slowdream 2016, una giornata consacrata alla mobilità lenta e rigorosamente senz'auto. La cornice scelta non è stata certo casuale: l'evento si svilupperà infatti lungo la sempre trafficata strada cantonale Strada Regina.

Al posto del solito traffico, quello che purtroppo caratterizza questa parte del Malcantone, è stata proposta una lunga serie di eventi: un attrattivo programma di animazione che ha accompagnato i partecipanti

lungo il percorso. Nessun rumore di motori rombanti e niente gas di scarico. Il risultato è stato una giornata sicuramente diversa dalle altre, che ha permesso anche – ma forse soprattutto – di riflettere sul significato dell'espressione "mobilità sostenibile". Un tema che ci vede tutti schierati in prima linea e responsabilizzati, sia nelle vesti di automobilisti che in quelle di pedoni.

La manifestazione, che si ambisce possa entrare nella tradizione di ABM, si poneva più obiettivi: aggregare la gente e sensibilizzare

sul tema dello sviluppo sostenibile, creare contatti e nuove collaborazioni, spingere alla riflessione. E visto il risultato raggiunto, be' possiamo certo dire... "Buona la prima!".

Nutrito l'elenco degli enti che hanno organizzato spazi interattivi e informativi: si va da EnerTI (roadshow) a Radix (simulazione di guida), dal Centro Giovani di Bioggio a ACR (con intrattenimento e giochi per i più piccoli), come Gioventù e Sport (con muro arrampicata), A piede Libero (Nordic Walking), Ti-riciclo,

WWF, Enermi, Dipartimento del territorio e diverse società sportive che hanno proposto dimostrazioni pratiche e anche molteplici gli spazi culturali. Più di trenta le società (la maggior parte del Malcantone) che hanno accolto coloro che hanno avuto il piacere di trascorrere una giornata in compagnia in quegli spazi dove abitualmente dominano i veicoli a motore.

Infine, la parola a Marco Poretti, municipale di Bioggio: «In passato, ad esempio alla fine degli anni '70, erano state organizzate delle gior-

nate simili. Questa volta, essendo confrontati con problemi di traffico da mattina a sera, abbiamo voluto regalare alla popolazione almeno un giorno di "pausa", rendendo fruibile Strada Regina per correre, passeggiare, andare in bici, eccetera.

A Bioggio stiamo lavorando su più fronti per attuare il problema del traffico, ad esempio con un progetto di mobilità interaziendale attualmente in fase di allestimento. È una... strada che intendiamo percorrere in modo convinto».

Spettabile
Cancelleria comunale
del Comune di Bioggio
casella postale 169
6934 Bioggio TI

RICHIESTA TESSERA POSTEGGI COMUNALI

Richiesta annuale Richiesta temporanea Periodo dal _____ al _____

Nome e cognome _____	
Indirizzo _____	
e-mail _____	Telefono _____
Targhe e modelli veicoli <i>(massimo tre)</i> _____	

Affitto Posteggi compresi nel contratto d'affitto (comprese le autorimesse) _____

Allegare il contratto d'affitto. La Cancelleria si riserva il diritto di effettuare i dovuti accertamenti con il proprietario e qualora risultasse la possibilità di affittare un posteggio presso la propria abitazione, il rilascio della tessera verrà negato. Sono concessi massimo due abbonamenti per nucleo familiare. In caso di partenza dal Comune, previo richiesta di annullamento o per inutilizzo la tessera deve essere restituita alla Cancelleria comunale e non sono possibili rimborsi.

Casa propria Mappale no. _____ Posteggi disponibili (comprese le autorimesse) _____

Il mio nucleo familiare possiede (indicare numero autoveicoli) _____

Motivo della richiesta dell'autorizzazione di parcheggio

- Nessun posteggio disponibile nel contratto d'affitto
- Il parcheggio disponibile nel contratto d'affitto è già occupato da marito/moglie/convivente/figlio
- Domiciliato a Cimo/Bosco Luganese/Iseo/Gaggio o Mulini e necessito il posteggio per recarmi al lavoro con i mezzi pubblici
- Sono proprietario di un'abitazione propria senza posteggio e/o con un numero insufficiente

Parcheggi esterni (costo annuo fr. 100.-)

- P1: Via alla Fabbrica (sterrato rotonda grande) - per i domiciliati in zona Nucleo con assenza di parcheggio
- P2: Via Stazione (sterrato rotonda piccola) - per i domiciliati con assenza di parcheggio e per coloro che abitano nelle frazioni e si recano al lavoro con i mezzi di trasporto pubblici
- P3: Via della Posta (vicinanza ufficio postale) - per i domiciliati in via della Posta o Via Longa con assenza di parcheggio
- P5: Via Valle Maggiore (magazzino comunale) - per i domiciliati in zona Nucleo di Bioggio con assenza di parcheggio
- P7: Via Campagna (Centro sportivo) - per coloro che abitano nelle frazioni e si recano al lavoro con i mezzi di trasporto pubblici

Parcheggi interni (costo annuo fr. 600.-)

- P5: Via Valle Maggiore (magazzino comunale)

Luogo: _____	Data: _____	Firma: _____
--------------	-------------	--------------

Io lavoro qui



Per farvi conoscere un po' meglio i nostri dipendenti comunali, vi stiamo proponendo una serie di interviste con chi lavora con noi a tutti i livelli. Questa volta tocca a Monja Camponovo.

Di cosa si occupa a Bioggio?

Lavoro presso l'Ufficio tecnico comunale in qualità di funzionaria amministrativa. Mi occupo della gestione delle pratiche edilizie e di tutte le questioni amministrative relative ai numerosi compiti svolti da questo Servizio.

Da quanto tempo lavora qui e come c'è arrivata?

Ho svolto il mio apprendistato all'UBS di Lugano per poi lavorare in due segretariati di Direzione e in Consulenza finanziaria. Nel 1993, durante un soggiorno linguistico a Londra, ho maturato l'idea di cambiare totalmente ambito iscrivendomi al Centro Scolastico Industrie Artistiche per conseguire il diploma di grafica. Ho lavorato alcuni anni nel settore pubblicitario e tipografico per poi arrivare, un po' per caso, all'amministrazione comunale. Sono a Bioggio da luglio di quest'anno, dopo aver trascorso 15 anni in cancelleria comunale a Cademario.

Cosa le piace del suo lavoro?

Mi piace quello che faccio e mi reco al

lavoro sempre motivata e felice di poter svolgere il mio compito, finalmente, nel Comune dove sono cresciuta. Ho iniziato a occuparmi di edilizia, amministrativamente, a Cademario: anche grazie ai consigli di chi mi è stato affiancato, ho imparato ad apprezzarne le particolarità. Avere a che fare con l'utenza dell'Ufficio tecnico non è sempre facile perché ognuno arriva allo sportello con problematiche diverse, a cui tiene particolarmente. I compiti sono molteplici e interessanti ma, in particolar modo, mi piace occuparmi delle pubblicazioni delle istanze, seguirle fino alla fine della procedura e poi veder realizzato quanto che è stato autorizzato. La mia fortuna è stata di trovare un team affiatato che mi ha accolta e aiutata a integrarmi, senza troppe difficoltà.

E quali sono i suoi hobby, le sue occupazioni extra-lavorative, le sue passioni?

Come mamma single che lavora a tempo pieno, ho poco tempo da dedicare alle passioni.

La maggior parte del tempo libero è riservata a mio figlio: mi piace stare con lui, disegnare con lui e, adesso che ha iniziato la prima elementare, tutto diventa più interessante per entrambi. Ho ereditato dai miei genitori la passione per la cucina e appena ne ho l'occasione mi diletto a provare cucine e sapori nuovi anche se amo le pietanze semplici, di casa nostra. Ho sempre amato leggere, ascoltare musica di tutti i tipi, disegnare (soprattutto illustrazione per bambini), dipingere e di recente ho iniziato un corso di tiro sportivo con pistola ad aria compressa. È un sogno nel cassetto che riesco finalmente a esaudire.

Come definirebbe, con tre aggettivi, il Comune di Bioggio?

Attento (alle esigenze della popolazione), accogliente (in tutte le sue frazioni), completo (nell'offerta dei vari servizi).

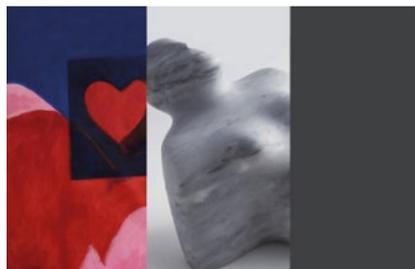
Sogno nel cassetto... comunale?

Sicuramente meno inquinamento e meno traffico.

Spazio all'estro femminile



Prosegue fino al 15 gennaio 2017 la mostra denominata "Artensemble, i luoghi interiori di Ester Piera Zuercher, Catherine Rovelli e Miriana Ronchetti". A seguire, la casa comunale ospiterà i lavori di Natasha Melis (27 gennaio-12 marzo), in un allestimento curato da Ferruccio Frigerio.



La mostra attuale

In "Artensemble", Ester Piera Zuercher Camponovo, Catherine Rovelli presentano con grande entusiasmo parte delle loro opere, affidando a Miriana Ronchetti il compito di "trovare" parole alle loro creature. Dall'unione artistica di queste tre donne nasce appunto "Artensemble".

Le opere pittoriche e le sculture sono esposte insieme, con fogli scritti e appesi, che si confondono nell'insieme; quest'unione diventa così il filo conduttore del percorso espositivo. Si tratta di un nucleo di eccezionale carica emotiva capace di per sé

di riassumere le linee essenziali del percorso delle artiste che va dagli anni 2000 a oggi. Si dividono in quadri, arazzi, sculture, accompagnati da riflessioni e domande pensate appositamente per far riflettere lo spettatore.

Il prossimo appuntamento

Il titolo è già di per sé evocativo: "Floralia", indicatore assai chiaro di quanto il visitatore potrà ammirare visitando la mostra dedicata a Natasha Melis. Nata e cresciuta in Ticino, ha frequentato lo CSIA e dopo alcuni anni consacrati al teatro, si è successivamente diplomata in pittura a Brera. Attualmente lavora a metà tempo come animatrice per anziani a Casa Rea di Minusio e nel tempo restante si dedica alla famiglia e - appunto - all'arte.

Uno dei soggetti che predilige sono quelli legati alla botanica: fiori, piante ed erbe. Si ispira quindi alla na-

tura, una natura che richiama nella mente e riporta sulla carta. Il foglio diventa lo spazio dove lasciar correre le immagini, legate anche ai ricordi della sua infanzia trascorsa in campagna. "L'arte - afferma l'artista - è un trait d'union tra l'interiorità e il mondo esterno, non è altro che un medium per comunicare ciò che altrimenti non può essere detto".

Orario di apertura delle mostre:
lu: dalle 16.00 alle 19.00
ma/me/ve: dalle 09.45 alle 11.45
gio: dalle 11.00 alle 14.00

L'evento è sostenuto da:
Banca Raiffeisen Malcantone
AIL Aziende Industriali Lugano
Tenuta Bally & Von Teufenstein

Un'associazione di amici

L'associazione no profit Amici di ASPI, fondata nel 2016, è nata dal desiderio di supportare la missione della Fondazione della Svizzera italiana per l'Aiuto, il Sostegno e la Protezione dell'Infanzia, conosciuta come ASPI. La Fondazione ASPI, non essendo un organismo Cantonale o Federale, necessita del supporto di tutti i simpatizzanti per poter continuare a sviluppare il prezioso lavoro di prevenzione degli abusi su minore; ecco perché Amici di ASPI si impegna a sostenere concretamente la Fondazione.

L'associazione è stata creata da un gruppo di persone volontarie che hanno ognuno un legame personale e speciale con la Fondazione ASPI. Ne parliamo con Roberta Nicolò, presidente dell'associazione.

Quando è nata e quali obiettivi persegue la vostra associazione?

La nostra Associazione è nata lo scorso mese di aprile, con lo scopo di sostenere l'impegno della Fondazione ASPI. Per fare prevenzione, e farla in maniera seria e adeguata, occorrono sia fondi, sia persone pronte a dare una mano. L'Associazione Amici di ASPI è nata proprio per aiutare nella raccolta fondi e nella diffusione dei messaggi di prevenzione e rispetto promossi dalla Fondazione ASPI.

Di cosa vi occupate? Che tipo di lavoro svolgete?

Organizziamo eventi di raccolta fondi e partecipiamo a manifestazioni sul territorio per informare i cittadini.

Quali sono i principali progetti sui quali vi state concentrando attualmente?

Ultimamente siamo stati impegnati con la proiezione del cortometraggio di Riccardo Lurati Lady Nu (il 16 novembre al Lux di Massagno), in futuro lo saremo con lo spettacolo Ul Requiem di Bechitt della Compagnia Comica di Mendrisio, previsto per l'8 gennaio 2017 all'oratorio di Balerna. Appuntamenti il cui ricavato va alla nostra Associazione. I due even-

ti sono stati organizzati soprattutto grazie al grande impegno di Nunzia Zenker, la nostra segretaria, e della vicepresidente Frances Valentin.

A chi vi rivolgete? Quali sono i vostri interlocutori? Chi può diventare un amico di ASPI?

Tutti possono diventare Amici di ASPI. Ogni cittadino e cittadina che sceglie di aderire alla nostra associazione ha la certezza di dare un aiuto importante alla prevenzione. Lo si può fare semplicemente versando la quota sociale, ma si può scegliere anche di dare una mano partecipando agli eventi che organizziamo, proponendo nuove iniziative, offrendo un po' del proprio tempo.

Quanto è importante, in un contesto delicato come quello in cui operate voi, essere informati? Quanto conta la prevenzione?

Proprio perché il contesto è delicato è importante essere sempre informati. Per chi opera a diretto contatto con i bambini, è necessaria una formazione specifica, e la Fondazione ASPI garantisce in questo campo assoluta professionalità e competenza. Ma è altrettanto importante che chi parla o da notizia di casi d'abuso lo

faccia con le parole e l'atteggiamento giusti. La Fondazione ASPI organizza momenti di informazione aperti al pubblico, partecipare a uno di questi incontri può aiutare a capire meglio il tema.

Infine le chiedo: cosa significa per lei lavorare per questa associazione? Cosa significa essere un'amica di ASPI?

Per me significa fare la mia parte per migliorare la nostra società. Sono stata una delle prime vittime di pedofilia in Ticino. Allora non si parlava di prevenzione. La Fondazione ASPI ha permesso che oggi le cose siano molto migliorate. Essere un'Amica di ASPI vuol dire prendermi una responsabilità, quella di impegnarmi affinché ogni bambino del mondo venga rispettato.



da sinistra, la vicepresidente Francesca Valentin, la presidente Roberta Nicolò e la segretaria Nunzia Zenker.

I colori di Margaret



Nata a Soletta nel 1940, Margaret Perucconi è arrivata in Ticino nel 1957 assieme alla sua famiglia. Dopo qualche anno trascorso a Ruvigliana, il trasferimento a Iseo, dove abita tuttora, in una bella casa nel nucleo del paese. “Vivo qui da quasi 30 anni e sono molto contenta, non è una casa grande, ma ha tutto ciò di cui ho bisogno”, mi dice accogliendomi sorridente in una piovosa mattina di novembre. “Quando non ci sono nuvole, il panorama è davvero bello. Oggi, purtroppo, non siamo stati molto fortunati”.

Margaret è un'artista, adora dipingere. Una passione che la accompagna da sempre e che non le è stata trasmessa geneticamente: “No, l'amore per l'arte è nato dentro di me e non so neppure da dove derivi. È successo e basta. Ed è stato un amore vero, visto che ancora oggi dipingere è una parte importante della mia esistenza”.

Come si diceva, Margaret è una malcantone d'adozione. “Mio papà voleva aprire una casa di cura che proponesse uno stile di vita vegetariano e ha trovato quello che faceva al caso suo a Ruvigliana. Era una struttura per 18-20 persone che con il tempo si è però rivelata troppo piccola. Volevamo ingrandirci e nel 1963 abbiamo trovato un terreno a Iseo e abbiamo traslocato.

Disponevamo di tre camere con sei posti letto, offrivamo un menù vegetariano e un ambiente tranquillo. Avevamo diverse richieste anche dall'estero. Iseo piaceva”. Ma come mai proprio a Iseo? “Siamo arrivati qui tramite alcune conoscenze di mio papà. Lui, che aveva un negozio di radio a Thun, soffriva di artrite alle ginocchia e alla ricerca di un rimedio ha saputo di una cura basata sull'alimentazione vegetariana. L'ha seguita e dopo 4 mesi è guarito. Aveva 36 anni e da lì gli è venuta la voglia di aiutare gli altri attraverso il metodo che aveva aiutato lui.

A Iseo le cose andavano bene, ma non come si sperava. “Avevamo un progetto di ampliamento con un gruppo americano molto grande,

ma per questioni burocratiche non è mai decollato. Si pensava a una casa di cura, a campi da tennis, appartamenti,... Dopo 20 anni di tira e molla mio papà ha abbandonato l'idea. Il villaggio si sarebbe dovuto chiamare Monte Sole”.

Ma come si viveva a quell'epoca? “Era bellissimo, tranquillo, la vita era semplice, ci svegliavano i galli alla mattina presto. C'era ancora l'ufficio postale, il lattai veniva da Breno, arrivava anche il camion della Migros che era la nostra salvezza e che rappresentava un momento di ritrovo. E si lavavano i panni al lavatoio. Ci si aiutava tutti, nei giardini, in campagna, eravamo una grande famiglia. Negli anni queste cose si sono perse, piano piano”.

Margaret è una persona positiva, solare e sorridente. Le piace vivere e le piace la vita che conduce. “Ci sono momenti difficili, ma chi non li ha? L'importante è non lasciarsi andare. A Iseo sto molto bene, anche se ognuno vive un po' per sé. Ho un paio di amiche, ma ci vediamo troppo poco, andiamo a pranzo a Bioggio con gli anziani. Forse siamo un po' isolati. Però non possiamo lamentarci. Anzi: non dobbiamo lamentarci”. E dell'aggregazione Margaret che ne pensa? “Io sono soddisfatta: c'è più ordine, più chiarezza. Si capisce che l'amministrazione ha a cuore la nostra sorte e che non ci vuole dimenticare. È stata una mossa azzeccata”.

Sposata nel 1966 con Sergio ha due figli (Lorenzo e Marco), Margaret – lo abbiamo accennato – ama l'arte, ama dipingere. “Nel 1956 – ricorda

con un velo di malinconia – avrei voluto frequentare la scuola di grafica di Berna. Io ho sempre avuto la vena artistica, disegnavo sempre, dipingevo. Sono stata a Parigi, a Roma e in altre città d'arte a visitare tutti i musei che potevo. La passione è un dono che ho ricevuto. E artiste lo sono anche le mie tre sorelle, che sono più giovani di me: Dora abita a New York, Teresa a Ginevra e Romy proprio a Iseo”.

Dal passato sbucca un ricordo: “Arrivata in Ticino mi sono fatta coraggio, ho proposto i miei lavori e ho avuto l'onore di una mostra personale a Lugano, organizzata tra gli altri da Nag Arnoldi e Gianni Metalli. Ero emozionantissima, quasi non ci credevo.

Ho iniziato a dipingere prestissimo e dipingo ancora adesso. Ho i miei periodi artistici: magari per due mesi

faccio pausa e per altri due dipingo senza sosta. Ho sempre 5-6 quadri in lavorazione. Tante volte ho bisogno di staccare la spina e di giudicarmi, di capire bene cosa voglio. Sono abbastanza severa con me stessa, sa?”.

Cosa significa dipingere? “È un divertimento. Anche quando ho dei giorni negativi, non dipingo mai una cosa triste. Anzi: dipingo soli, colori, luce, gioia. Lo faccio per tirarmi su e di solito funziona”.

La osservo mentre passeggia soddisfatta attraverso il suo atelier di Iseo, in quel mare di quadri e colori. E penso: “Be', ha senz'altro ragione lei”.



Conti in rosso, ma schiena solida

Il Preventivo 2017 presenta un disavanzo d'esercizio di 1,7 milioni di franchi. Quali le ragioni che hanno portato a questa cifra? Quali le prospettive? Le spiegazioni del capodicastero Finanze.



ne delle imposte alla fonte per 1,2 milioni di franchi rispetto al 2016, un anno con degli introiti straordinari, ma anche un calo di oltre mezzo milione sui proventi 2015.

Il gettito d'imposta cantonale (pari al 100%) stimato per il 2017 dovrebbe complessivamente attestarsi a 16,8 milioni di franchi, con una crescita, se paragonata al 2016, di circa 700.000 franchi (+ 4,35%): 400.000 franchi le persone fisiche e più di 300.000 franchi le persone giuridiche. Mantenendo invariato il moltiplicatore politico comunale al 59% il disavanzo d'esercizio ammonta dunque a oltre 1,7 milioni di franchi. Si raggiungerebbe il pareggio dei conti applicando un moltiplicatore comunale del 69,24%.

Dobbiamo purtroppo registrare un aumento di oltre 1,2 milioni di franchi del fabbisogno da coprire tramite le imposte comunali. Ciò è dovuto d'un lato all'aumento delle spese correnti per circa 300.000 franchi e dall'altro dalla diminuzione dei ricavi correnti (che non contemplano le imposte comunali) per oltre 800.000 franchi. La lievitazione delle spese è causata dall'incremento sia di diversi contributi che il Comune è chiamato a devolvere al cantone (in particolare per gli anziani in case di cura, per i servizi d'appoggio e al fondo di livellamento cantonale), sia della partecipazione richiesta per il risanamento finanziario del Cantone e della quota parte dei costi della polizia intercomunale.

È importante a questo riguardo evidenziare che le spese per contributi e rimborsi ad enti pubblici basati su leggi e regolamenti, a cui il Comune è assoggettato, ammonta a oltre il 50% del totale degli esborsi. La riduzione delle entrate correnti, malgrado un apporto da residui d'imposta relativi agli anni scorsi (sopravvenienze) valutati a 1,4 milioni di franchi (cioè 400.000 in più rispetto al preventivo di quest'anno), è da imputare a una forte flessio-

ne Un aspetto assai negativo del preventivo 2017, sempre se si applica un moltiplicatore del 59%, è dato dal fatto che l'autofinanziamento, cioè la capacità di finanziarsi con mezzi generati dalla gestione corrente (fondi propri), risulta essere negativo. Ciò significa ricorrere a fondi esterni, indebitandosi, non solo per finanziare gli investimenti previsti, ma anche per far fronte agli impegni correnti.

Tenuto conto che in questi ultimi anni i risultati della gestione corrente sono stati a posteriori quasi sempre migliori rispetto alle previsioni del preventivo (anche con importanti avanzi d'esercizio) e considerate anche le riserve accumulate (fondi propri, ammortamenti straordinari, ecc.), il Municipio ha

proposto al Consiglio comunale di rinviare la fissazione del moltiplicatore d'imposta comunale fino alla presentazione dei conti consuntivi 2016.

Mauro Bernasconi
Capodicastero Finanze



Il bello della mobilità aziendale

Il progetto pilota 2016 della mobilità aziendale del nostro Comune è una realtà. La via che conduce (anche) al miglioramento del benessere di tutti è dunque tracciata. Ce ne parla di vicesindaco Daniele Bianchi.



Descrizione del progetto

“La situazione viaria congestionata della valle del Vedeggio – ci spiega Bianchi – ha indotto il Dipartimento del territorio in collaborazione con i Comuni di Bioggio e Manno ad avviare un'azione congiunta per trovare delle soluzioni ai problemi di mobilità, concentrandosi in particolare modo sul traffico generato dalle aziende insediate nei due comuni. A tal proposito è stato costituito un gruppo di lavoro costituito dal DT (Sezione della mobilità) e da rappresentanti dei Municipi e dagli Uffici tecnici di Bioggio e Manno. Il gruppo di lavoro propone dunque un progetto pilota per l'elaborazione di un Piano di mobilità aziendale compartimentale e l'applicazione di misure condivise fra le diverse aziende dell'intero bacino di interesse (Area industriale del Vedeggio). Il comparto interessato dal progetto comprende le aree industriali dei due Comuni, le aziende che impiegano oltre 50 addetti e i principali promotori immobiliari”.

Scopo del progetto

“Il progetto – prosegue Bianchi – mira alla realizzazione di un Piano di mobilità comprensoriale che comprenda le aziende dei due Comuni con sede nell'area industriale del Vedeggio. Il Piano dovrà garantire a

breve termine un'offerta di mobilità ampia e interessante affinché l'accessibilità ai comparti lavorativi sia buona per i diversi traffici generati dalle aziende. È quindi importante che siano fornite delle soluzioni di gestione della mobilità che sfruttino al meglio l'offerta attuale. La strategia di mobilità aziendale condivisa a livello di comparto, che si concretizzerà con misure incisive, sarà affiancata dalla rimozione dei posteggi non autorizzati e ridurrà il numero di spostamenti pendolari svolti in automobile occupata singolarmente.

L'impegno

I Municipi dei Comuni e le aziende si impegnano in primis a promuovere la realizzazione del Piano di mobilità aziendale comprensoriale, per quanto di loro competenza, attraverso campagne informative e ulteriori misure di sensibilizzazione; poi, a monitorare a scadenze regolari i risultati

ottenuti al fine di valutare l'efficacia delle misure introdotte e l'eventuale necessità di correttivi.

Finanziamento di progetto

Il costo complessivo si attesta a 110.000 franchi. L'adesione dei Comuni e delle aziende al programma federale di “Gestione della mobilità aziendale” di Svizzera Energia, permetterà di coprire in larga misura i costi progettuali. Per Bioggio si tratterà quindi di accollarsi circa 12.000 franchi.

Adesione delle aziende

Conclude Bianchi: “Fa piacere constatare come una decina di ditte di Bioggio abbiano finora aderito con entusiasmo a questo progetto”. Ovviamente, chi lo ritiene opportuno può (anzi deve) farsi avanti.

Daniele Bianchi
Vicesindaco



Numeri utili

Amministrazione Comune di Bioggio

Cancelleria comunale
091 611 10 50
cancelleria@bioggio.ch

Ufficio controllo abitanti
091 611 10 50
cancelleria@bioggio.ch

Ufficio tecnico
091 611 10 55
utc@bioggio.ch

Servizi finanziari
091 611 10 50

Agenzia AVS
091 611 10 50

Servizio sociale
091 611 10 50

Sportello Energia ABM
091 611 10 50

Vedeggio Servizi SA
091 611 10 55

Sicurezza e salute

Polizia comunale
Malcantone est
091 610 20 10
info@poliziamalcantone-
est.ch

Polizia cantonale
091 816 43 11
Urgenze
117

Soccorso stradale
140

Pompieri
058 688 33 80
Urgenze
118

Croce verde Lugano
091 935 01 11
Urgenze 144

REGA
1414

Servizio medico dentario
091 935 01 80

Ospedale Civico Lugano
091 811 61 11

Scuole e biblioteche

Scuola elementare
091 605 35 19

Scuola dell'infanzia
091 605 10 53

Biblioteca Sfogliare
091 605 10 60
bibliotecasfogliare@gmail.com

Ludoteca al Trenino
079 354 31 28
ludotecaltrenino@gmail.com

Centro sportivo ricreativo
076 679 20 01



Facile, veloce ed ecologico:
basta un clic per pagare le fatture.
Aderisci anche tu! Tutte le
informazioni su www.e-fattura.ch